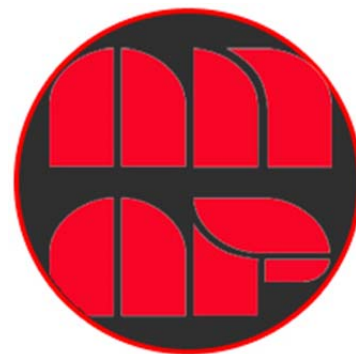


Associazione Nazionale Arti Performative



**La gestione del Diritto d'Autore
nei Festival Italiani delle Arti Performative**



Sondaggio a cura della Segreteria Nazionale

Aprile 2018

Il campione analizzato

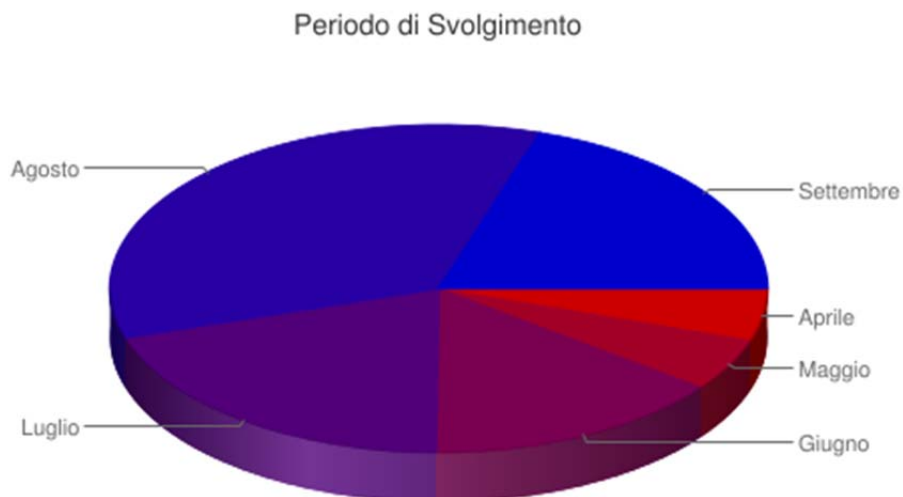
L'indagine esperita riguarda 20 Festival italiani delle Arti Performative. L'ANAP stima la presenza in Italia di circa 200 manifestazioni dedicate a queste forme espressive, quindi il campione è relativo al 10% delle iniziative esistenti.

Di seguito la composizione del campione analizzato:

FETIVAL	LUOGO	ORGANIZZATORE
Alpe Adria Puppet Festival	Grado e Aquileia (GO)	C.T.A. Soc. Coop. a r.l.
Apriti Borgo	Campiglia Marittima (LI)	Comune di Campiglia Marittima
Artisti in Piazza Festival Int delle Arti Performative	Pennabilli (RN)	Ass.Ultimo Punto
Bajocco Festival degli Artisti di Strada	Albano Laziale (Roma)	Ass Cult XV MIGLIO
Burattinarte	Alba (CN)	Ass Cult Burattinarte
Clown&clown Festival	Monte San Giusto (MC)	Ente Clown&Clown Festival
Cò i Piè Descalsi	Carbonera (TV)	Gruppo Ricreativo Culturale 86
Di Strada ...in Strada Festival Int. delle Arti Performative e del Teatro Di Strada	Santa Sofia (FC)	Pro Loco Santa Sofia & Pro Loco Corniolo & Campigna
Ferrara Buskers festival	Ferrara, Mantova, Comacchio (FE), Lugo (RA)	Associazione Ferrara Buskers Festival
Il Teatro Che Cammina	Noceto (PR)	Proloco Noceto
In Canti e Banchi	Castel Fiorentino	Terzostudio srl
La Luna è Azzurra	San Miniato (PI)	Terzostudio srl
La Luna nel Pozzo	Caorle (VE)	Associazione Carichi Sospesi
Macondo Festival	Francavilla al Mare (CH)	Comune di Francavilla al Mare
Magie Al Borgo	Costa di Mezzate (BG)	Associazione Feste in Costa
Mercantia	Certaldo (FI)	Comune di Certaldo
Sarnico Busker Festival	Sarnico (Bg) Paratico (Bs)	Pro-Loco Sarnico
Scenaforest	Fregona (TV)	Comune di Fregona
Senza Fili	Collodi (PT)	Ass Cult Terzo Tempo
Veregra Street Festival	Montegrano (FM)	Comune di Montegrano

Il periodo di svolgimento

I festival analizzati si concentrano nei due trimestri centrali dell'anno: tra aprile e giugno vengono organizzati il 25% festival presi in esame; nel periodo luglio-settembre il 75%. Il mese di elezione è agosto con una concentrazione di festival del 35%.

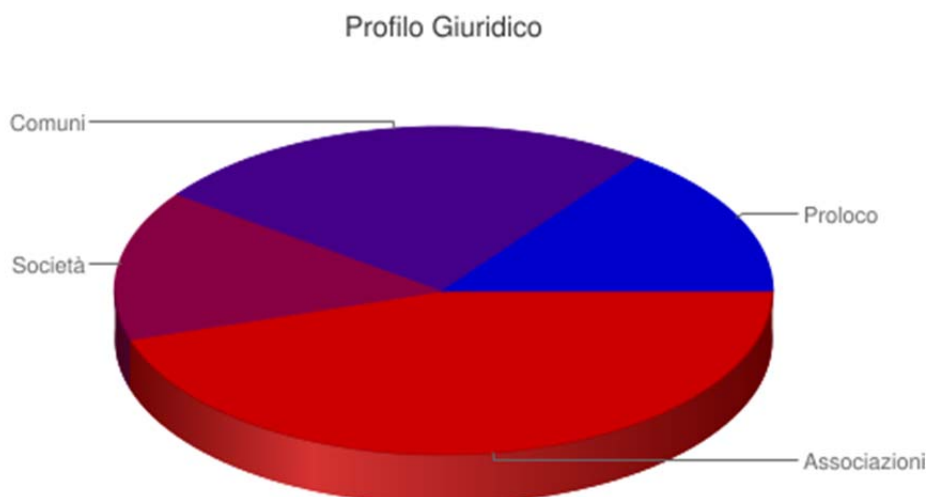


Il profilo giuridico degli organizzatori:

Il profilo giuridico degli organizzatori dei Festival oggetto dell'indagine è risultato quello descritto nella seguente tabella:

Associazioni	9	45%
Società / Cooperative	3	15%
Comuni	5	25%
Proloco	3	15%

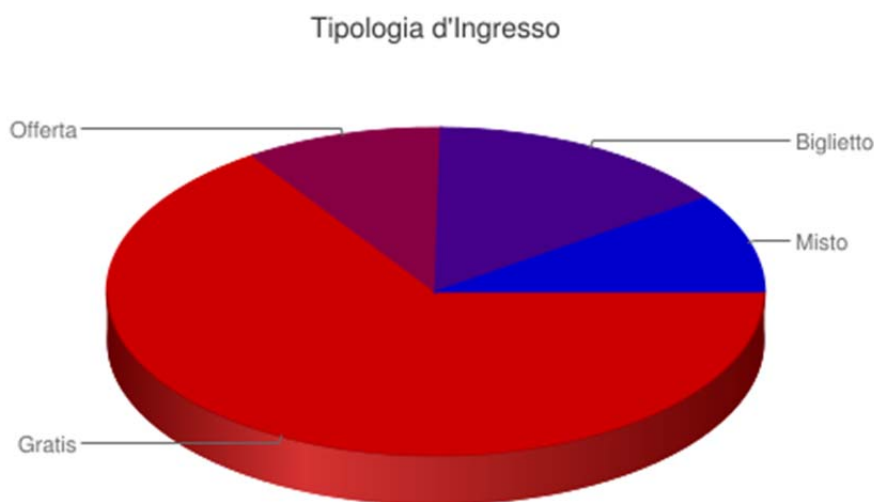
In totale gli enti privati rappresentano il 75% dei soggetti coinvolti mentre il 25% di questi sono enti pubblici. La finalità di Lucro è presente soltanto nel 15% del campione, mentre nell'85% delle manifestazioni analizzate non perseguono questo fine.



La Tipologia di Ingresso

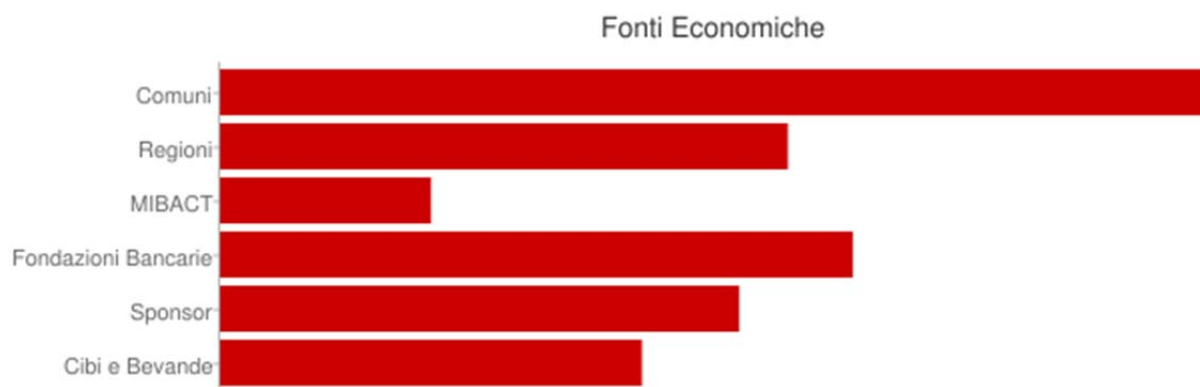
Gratis	13	65%
Offerta	2	10%
Biglietto	3	15%
Gratis / Offerta	1	5%
Gratis / Biglietto	1	5%

Il 65% dei Festival consente l'ingresso gratuito, mentre il restante 35% prevede una qualche forma di incasso all'ingresso, ma solo il 25% sottopone ad incasso la totalità delle esibizioni mentre in un 10% dei casi la raccolta delle offerte o la bigliettazione è prevista solo su una parte del programma. L'ingresso a biglietto riguarda il 15% dei casi, l'ingresso a offerta il 10%, l'ingresso misto Gratis/Offerta o Gratis/Biglietto nel restante 10% in pari proporzioni.



Le fonti economiche

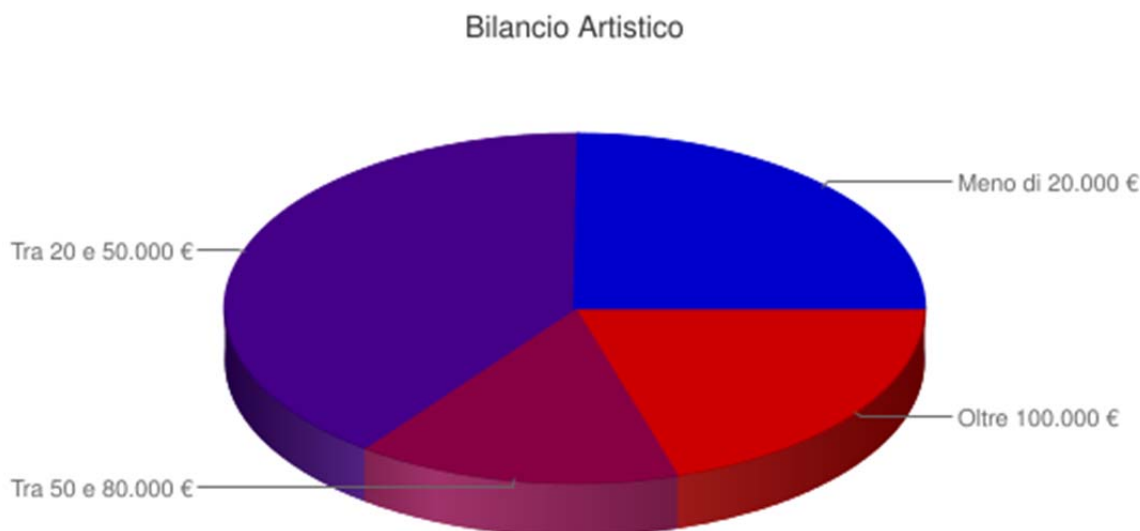
I Comuni sostengono i Festival nel 95% dei casi analizzati. Le Regioni nel 55% dei casi. Lo stato nel 20% dei casi (MIBACT). Le Fondazioni Bancarie e gli altri soggetti privati nel 60% dei casi. Gli sponsor rappresentano un'entrata per il 50% dei Festival. La somministrazione di cibi e bevande è un'attività che coinvolge il 40% dei Festival. L'interesse pubblico è presente nel 100% dei Festival ed è interesse esclusivo nel 20% dei Festival.



L'economia artistica dei Festival

L'economia analizzata vale, solo per la spesa artistica, circa 1 ML di euro (982.000 €), indicando che la spesa media per la partecipazione degli artisti ai festival è di circa 50.000 € (49.100 € per l'esattezza). Tenendo conto che la spesa artistica equivale a circa il 50% della spesa totale delle manifestazioni, stiamo parlando quindi di una stima complessiva di risorse investite che equivale a 2 ML di euro, e di un investimento medio per festival di 100.000 €.

Il 10% dei festival supera i 100.000 € di budget artistico. Un altro 10% si attesta tra 80 e 100.000 €. In complessivo il 20% dei festival ha un bilancio artisti tra 80 e 180.000 €. Il 15% spende tra i 50.000 e gli 80.000 € per pagare gli artisti, portando al 35% la percentuale delle manifestazioni che spendono per questo motivo sopra i 50.000 €. Scendendo verso budget meno cospicui il restante 65% dei casi analizzati vede una concentrazione del 40% sulla fascia 20.000-50.000 € e un 25% sotto i 20.000 €. Si può anche notare che i Festival che ricevono contributi statali si inseriscono nella fascia più alta di spesa artistica. La raccolta di sponsorizzazioni e la somministrazione di cibi e bevande riguarda molto di più la fascia media della spesa artistica.

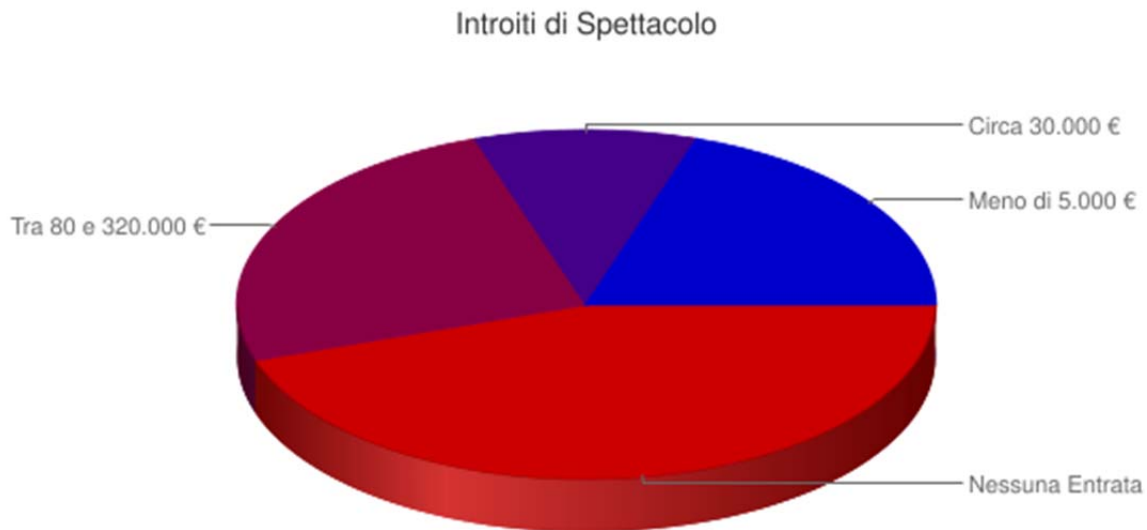


Le entrate collegate all'utilizzo dei repertori

Il totale delle entrate collegate all'utilizzo dei repertori sfiora i 900.000 € (882.800 €), determinando una media di 45.000 € a evento. Ma si deve tener conto che il 45% dei festival non ha entrate collegate alle utilizzazioni. Il 25% ha entrate di spettacolo che vanno dagli 80.000 € ai 320.000 €, il 10% ne ha intorno ai 30.000 €, mentre il restante 20% sotto i 5.000 €.

Nella fascia più alta le entrate sono quasi sempre collegate agli introiti della biglietteria, salvo in un caso nel quale la somministrazione di cibo e bevande è funzionale alla fruizione degli spettacoli proposti pur essendo l'ingresso libero. Si tenga inoltre conto del fatto che in questa fascia la maggior parte delle manifestazioni analizzate supera i 100.000 € di introito derivante dalla bigliettazione e il 40% supera addirittura i 200.000 €.

Una parte residuale degli introiti collegati all'utilizzo dei repertori, è raccolto attraverso le sponsorizzazioni, anche se purtroppo il sondaggio non ci fornisce alcun dato quantitativo esatto.



La spesa SIAE

La spesa SIAE per i Festival analizzati è complessivamente di 135.450 € annui, dato che permette di individuare in circa 6.800 € all'anno la spesa media per il diritto d'autore di ciascun evento. Se confrontiamo questo dato con quello relativo alle entrate collegate all'utilizzo dei repertori, troviamo che esso rappresenta il 15,3% delle entrate stesse.

Questa è ovviamente una riflessione complessiva, per scendere nei dettagli è necessario distinguere tra:

- manifestazioni a biglietto: la spesa SIAE si attesta intorno al 10% ma con punte del 12 e 13% per alcune manifestazioni nella fascia alta di introito
- manifestazioni ad offerta libera: in questo caso ci sono situazioni assolutamente fuori range, con una spesa che supera in un caso l'80% delle entrate (Ferrara Buskers Festival).
- "consumatori finali", ovvero manifestazioni che non hanno alcun provento derivante dalle utilizzazioni (o che ne hanno in misura molto limitata) e che arrivano ad investire il 30% del loro bilancio artistico per riconoscere il diritto d'autore.

Repertori e tipologie di utilizzazioni

La situazione relativa all'utilizzo dei repertori è molto variegata. In totale il 30% degli eventi supera le 200 rappresentazioni totali. Il 40% supera 100 rappresentazioni. Il 35% conta tra 20 e 100 rappresentazioni, il restante 25% presenta meno di 20 rappresentazioni.

Per repertori tutelati intendiamo di seguito riferirci a singole utilizzazioni di opere che hanno generato un costo SIAE (a prescindere se si tratti di opere teatrali, concerti, musica di scena o altro. Ci sono eventi molto grandi, come Ferrara Buskers Festival e Mercantia di Certaldo, che contano rispettivamente 1.500 e 655 esibizioni, con una percentuale di utilizzo di repertori tutelati rispettivamente del 14,6% e del 23%. Su un totale di 3867 repertori utilizzati per le manifestazioni oggetto del sondaggio sono 931 quelli tutelati, conseguentemente la quantità media di repertori tutelati nell'ambito del programma si attesta al 24%, ma questa percentuale si alza al 56% se si considerano solo le manifestazioni a biglietto, mentre è solo del 16% per la restante parte delle manifestazioni.

Tra le tipologie di diritto corrisposto, la più frequente è quella delle Musiche di Scena, presente come una delle utilizzazioni maggiori nel 60% dei festival analizzati. Segue l'Arte Varia, tra le principali voci di spesa nel 50% dei casi. A pari merito i Concerti e le altre esibizioni musicali (es. musica itinerante), entrambe presenti nel 45% dei festival. Il Teatro è stato indicato in una minoranza (benché consistente) di casi (40%).

Tipologie di Utilizzo



La Percezione del Settore sulla gestione del Diritto d'Autore

Il 60% degli organizzatori di Festival che si sono sottoposti al sondaggio reputa la gestione del Diritto d'Autore "problematica". Hanno dato questo giudizio la totalità delle manifestazioni che prevedono un biglietto di ingresso. Il 35% degli organizzatori ritiene la gestione del diritto "accettabile" e solo in 1 caso questa viene definita "semplice".

La principale esigenza rappresentata è quella di essere tutelati di fronte agli arbitri dei singoli mandatari. Gli operatori affermano che il regolamento SIAE viene applicato in modo difforme sul territorio e la gestione delle sedi SIAE periferiche è considerata personalistica. Vengono denunciate richieste vessatorie come l'applicazione del diritto su repertori che non ne sono gravati (manifestazioni a biglietto di ingresso unico quando il numero di eventi è molto consistente), oppure la richiesta di compilazione dei borderò (a fini di verifica) anche nel caso in cui gli autori abbiano presentato dichiarazione liberatoria non essendo iscritti alla SIAE o rappresentando repertori privi di tutela. In generale viene rimarcata la mancanza di chiarezza e la necessità di semplificare gli adempimenti.

Infine viene lamentato dagli operatori del settore, l'eccessivo onere incontrato in relazione alle rappresentazioni ad ingresso gratuito e comunque organizzate senza finalità di lucro.

In conclusione la richiesta molto forte che viene dal settore è quella di ottenere un trattamento che colga più da vicino e in maniera più specifica le caratteristiche peculiari degli eventi organizzati, che si distinguono per la contemporaneità di un numero consistente di eventi, varietà di forme, assenza di lucro, spiccato e diffuso interesse pubblico.